

Tra i contagiati sopra i 70. Bassetti: «Cura ancora troppo poco sfruttata»

Trattamento con i monoclonali

La regione è ai vertici in Italia

IL CASO

GENOVA

In Liguria il 30% dei pazienti con più di 70 anni affetti da Covid è stato trattato con gli anticorpi monoclonali. Quasi seicento soggetti, da quando il trattamento è stato autorizzato dall'Aifa. Si tratta di una delle percentuali più alte d'Italia, sulle classi di età più a rischio.

Ad evidenziare il dato, dopo il report dell'Aifa sul monitoraggio dell'uso degli anticorpi, è il direttore del dipartimento regionale di Malattie infettive, Matteo Bassetti.

«In questa estate, in Italia è stato trattato con gli anticorpi monoclonali solo il 9% dei contagiati sopra i 70 anni - spiega l'infettivologo - noi, in Liguria, abbiamo trattato con i monoclonali oltre il 30% dei contagiati con più di 70 anni, grazie alla collaborazione tra ospedale e territorio attiva dall'autunno 2020. Siamo arrivati a 600 pazienti trattati in tutta la Liguria, di cui 300 solo al Policlinico San Martino». Per Bassetti, «gli anticorpi monoclonali costano molto meno di un ricovero, guariscono, specialmente se utilizzati nei primi giorni dall'inizio della ma-



Matteo Bassetti

lattia (noi li consigliamo entro i primi cinque giorni dall'inizio dei sintomi), ma vengono usati poco e non si capisce perché. Bisogna far sì che tutte le regioni e tutti gli ospedali li utilizzino: è un diritto di tutti cittadini. Le regioni che non li stanno utilizzando dovrebbero spiegarne il motivo», insiste Bassetti, che è stato uno dei primi supporter di questo tipo di cura nel nostro Paese.

Secondo l'ultimo report nazionale dell'Aifa, la Liguria ha il 5,91% delle prescrizioni di anticorpi monoclonali di tutto il Paese e nella settimana oggetto del monitoraggio (l'ultima di settembre) la nostra regione risulta la quarta in Italia come numero di prescrizioni per milione di residenti e la se-

conda in assoluto, dietro alla Valle d'Aosta, come prevalenza delle prescrizioni inserite in rapporto ai nuovi positivi: 25 richieste su 483 nuovi contagiati registrati, pari al 5,13%.

In pratica, ogni 20 liguri che si contagiano, uno viene trattato con gli anticorpi sperimentali. Dall'inizio del monitoraggio, è il Veneto la regione ad aver trattato più pazienti con queste terapie, 1.658, seguito dal Lazio con 1.458 e Toscana con 1.418.

Per accedere al trattamento con gli anticorpi monoclonali il paziente deve essere contagiato, ma ancora nelle prime fasi della malattia (il limite massimo di giorni dalla comparsa dei sintomi è sette) e presentare condizioni di criticità che potrebbero portare a rapidi peggioramenti: l'età, lo stato di salute, la presenza di altre malattie o l'obesità sono tutti fattori che possono influire.

Il paziente viene normalmente segnalato dal medico di base, che lo candida al trattamento, che viene però eseguito dall'ospedale: con una flebo viene iniettata la soluzione degli anticorpi e viene monitorata la risposta dell'organismo.

Nella grande maggioranza dei casi, non è necessario poi il ricovero. —

E.ROS.